Anno XL. Mercoledì-Giovedì 12-13 Ottobre 1887 N. 237

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'Ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La questione marocchina

Il Sultano del Marocco sta meglio. Le notizie risalgono però al 2 ottobre. Il Sultano avrebbe consultato il dottore Linarez. Questi è il medico addetto alla missione militare francese, ed è il solo medico europeo che si trovi a Mekinez. Sino a quella data il Sultano non aveva voluto saperne di medici. La morte del Sultano è però tenuta per inevitabile, e quindi gli intrighi sono già molti nel paese, e continua dal di fuori una vigilanza inquieta. Il Governo spagnuolo, che ha già fatto vari preparativi militari, è alieno dalla dichiarazione della neutralità del Marocco; ma (e, si crede, concordemente all'opinione del Governo inglese) si penserebbe piuttosto che l'attuale o il futuro Sultano, potrebbe impegnarsi a non cedere parte alcuna del territorio dell'impero ad una Potenza europea, senza il consenso delle altre; quando nel Marocco non vi fosse per la morte del Sultano, autorità costituita, potrebbe sostituire questo impegno un accordo di disinteresse da parte di tutte le Potenze. E tale patto eviterebbe gravi difficoltà diplomatiche, chè tutti s'accorderebbero, quali d'altronde possano essere i segreti desiderii di ciascuno nella conservazione dello *statu quo*.

La questione bulgara

Le elezioni in Bulgaria ebbero luogo domenica. Dai telegrammi di Sofia apprendiamo che fra Stambulow e Radoslavow una conciliazione non è avvenuta. Il Radoslavow è stato ricevuto dal principe, al quale ha presentato il proprio programma per le elezioni; non conchiuderà alleanza con Karavelow. La opposizione prese parte attiva alla lotta elettorale; ma a Sofia a quanto pare fu battuta.

La famosa ultima nota russa venne consegnata alla Porta, sabato decorso; due giorni più tardi, l'ambasciatore russo fece visita a Said pascià, consigliandolo a provocare una conferenza internazionale nella quale si debba regolare l'affare bulgaro. Nessuna risposta è stata data finora dalla Turchia alla Russia, benchè l'agenzia Reuter l'avesse annunziata, e nemmeno è stata discussa fra il Sultano ed i suoi ministri la nota russa, contro la quale la Porta Ottomana probabilmente solleverà obbiezioni non troppo lievi.

Nuovi commenti al Convegno

La *National Zeitung*, in un nuovo articolo sul convegno di Friedrichsruhe, conclude che « l'Italia come la Germania può essere costretta a difendersi contro il nemico da due lati, cioè contro la Francia e la Russia. »

Per la Germania la Russia non è una rivale, ed il possesso di Costantinopoli non conta più che tanto dirimpetto ai veri interessi della Germania. La gelosia delle potenze mediterranee farà sì, che lor nemica naturale sarà quella potenza, che vorrà impadronirsi del Mediterraneo; ed ecco perchè la Germania può lasciare tranquillamente alle potenze mediterranee il còmpito di appoggiare la posizione a cavallo di due continenti, che tiene oggi la Germania. La Germania è l'amica delle sue amiche; ma se ad essa manca ragione di coltivare colla Russia altro che relazioni amichevoli, la Germania può ciò nonostante serbare un grande riserbo, e lasciare che le cose d'Oriente si mantengano solamente in quel punto ove le misero i trattati esistenti; ed appoggiare in questo senso l'azione delle potenze mediterranee.

« Non è improbabile, soggiungeva il citato diario, che un tale punto di vista abbia fornito la base all'accordo stabilitosi a Friedrichsruhe fra i diplomatici tedeschi ed italiani. »

Il *Temps* di Parigi, in un articolo di fondo, torna esso pure sull'abboccamento dell'on. Crispi col cancelliere Germanico, e non nasconde la sua poca amicizia verso l'Italia. « La rottura dell'alleanza dei tre imperi e la sostituzione a questa alleanza di un nuovo patto nel quale l'Italia prese il posto lasciato vacante dalla Russia, ecco, dice il *Temps*, il fatto che ha sorpreso l'Europa. » L'Italia però, aggiunge il *Temps*, non era minacciata da nessun lato e non fu per garantire la propria sicurezza che essa entrò nell'alleanza austro-tedesca; « essa fu cercata, scrive quel giornale: si aveva bisogno di lei perchè *tappasse il buco prodotto dalla defezione della Russia*, e le si chiese di prendere impegni per il giorno in cui scoppiasse una gran guerra, dovendo così ove occorra, intervenire nei campi di battaglia, e tutto ciò in sostanza non per interessi proprî. »

E continua con livore il *Temps*: « L'Italia aveva diritto a qualche compenso per un concorso, che sarebbe stato una canzonatura se fosse rimasto gratuito, talchè il sig. Crispi andò in Germania per precisare la condizione del patto già consentito dal signor Robilant, quando nel 1882 la Germania e l'Austria, *per grazia e a titolo solo di surroga*, ammisero fra di esse l'Italia. »

Bisogna essere franchi e dire, che nelle combinazioni politiche che dividono o che potrebbero dividere l'Europa, l'Italia ha già preso partito contro di noi, e già essa sa il premio che otterrà per una tale condotta. »

Il *Temps* chiude il suo articolo, dichiarando che in ogni caso e sopratutto per il signor Crispi, nel suo prossimo ingresso alla Camera, il guadagno è manifesto. « Nato da ieri, il regno di Vittorio Emanuele sta di pari passo ormai con i grandi imperi. »

È inutile osservare che le considerazioni del *Temps* sono ispirate a puri sospetti e diremo meglio a sospetti ingiusti, ad induzioni non giustificate, e non hanno valore se non in quanto mostrano, quanto male giudichino l'Italia certi organi, anche i più autorevoli, della stampa francese.

NOTIZIE D' AFRICA

La *Tribuna* vocifera che il generale Saletta, attuale comandante delle truppe d'Africa, chieda il suo richiamo in Italia.

Si fanno molte pratiche onde indurlo a rimanere.

La domanda di Saletta non può che legarsi all'invio a Massaua del generale Asinari di San Marzano il quale andrebbe ad essere superiore a lui ed a sostituirlo nel comando generale dei presidii africani.

La stessa fretta con cui giorni fa gli organi ufficiosi si diedero a spiegare la nomina del San Marzano come dovuta a necessità di regolamenti militari, per nulla implicante sfiducia verso il Saletta, prova come si supponesse già che questi avrebbe avuto motivo d'adontarsene.

Si insistette anzi allora nell'accennare come il presidio di Massaua sarebbe continuato a rimanere sotto gli ordini diretti del Saletta; ma va da sè che quest'ultimo nell'invio del sostitutore al comando generale avrebbe veduto non una limitazione di responsabilità per la vigilanza che avrebbe dovuto estendere fino ad Assab, ma una limitazione d'autorità.

—

Il greco Elias Sakellario, che si ritenne fosse uno spione di Ras Alula, che accompagnò Savoiroux a Massaua appena venne liberato dalla prigione dell'Asmara, si trova ora in Alessandria d'Egitto e narrò ad un redattore del *Bosphore Egyptien*, che le trattative per liberare Savoiroux vennero intraprese dal padre Colbeaux, e che oltre i 15,000 talleri fu pattuito che il Governo italiano lasciava libero il vescovo abissino detenuto a Massaua.

Incidentalmente, il Sakellario racconta che la somma del riscatto fu inviata a Ras Alula in oro: che questi la rimandò volendo talleri di Maria Teresa, e che intanto, valendosi dell'offerta garanzia, fece arrestare il Padre Colbeaux e tutti i preti della Missione.

Il Sakellario dice che egli *più di venti volte* salvò la vita non solo a Savoiroux, ma anche al Salimbeni e compagni durante la loro cattività, coll'invitare Ras Alula a sospendere la già progettata esecuzione di tutta la spedizione.

—

La *Gazzetta d'Italia* dubita che il principe Scioano, Affa Worku, sia una spia abissina, perchè scrive delle numerose lettere in lingua amarica dirette al Negus e al re Menelik.

La *Gazzetta* domanda che il Governo accerti questo fatto.

L'ordine del giorno dei lavori alla Camera

La *Riforma* parlando dell'apertura del Parlamento fissata pel 16 novembre afferma che, oltre ai bilanci, vi si dovranno discutere i trattati di commercio italo-francese ed austro-italiano, qualora vengano conclusi, più il codice penale, e le conseguenti riforme penitenziaria e di procedura; la riforma delle leggi di pubblica sicurezza; la riforma provinciale e comunale; le relazioni finanziarie tra lo Stato e i Comuni, e il riordinamento dell'amministrazione centrale.

Lo stesso giornale soggiunge:

« Il Governo vuole che il lavoro legislativo venga bene distribuito fra il Senato e la Camera. Presenterà all'uopo dei progetti di legge con poche, ma ben determinate disposizioni, le quali si possono applicare senza sconvolgere le basi dell'amministrazione, pur ammettendo che essa si possa anche riformare radicalmente ove l'amministrazione stessa si chiarisca difettosa. »

Si sa che l'apertura delle due Camere verrà solennizzata con un discorso della Corona, inaugurativo dei lavori della seconda sessione della XVI legislatura.

Quindi i Sovrani si troveranno a Roma fra il 7 ed il 10 novembre.

Una deliberazione dei socialisti di Ravenna

La *Federazione socialista internazionale*, di Ravenna, pubblica un ordine del giorno nel quale dichiara di astenersi dal partecipare al Comizio che si terrà colà il 30 corrente.

Tale deliberazione viene interpretata come atto di ostilità verso l'on. Costa.

Ecco il testo dell'Ordine del Giorno:

I sottoscritti, Circoli, Gruppi e Sezioni appartenenti alla *Federazione Socialista internazionale* Ravennate.

Considerando

Che nello stato di lotta fra Capitale e Lavoro, fra Borghesia e Proletario il solo mezzo di affermare praticamente i principii del programma socialista è l'azione rivoluzionaria:

Che tale non può considerarsi l'organizzazione di un Comizio il quale si propone di discutere una serie di questioni che per la loro essenza politica-patriottica non hanno alcuna attinenza col grande scopo che il Socialismo si propone di conseguire — l'emancipazione del Lavoro e del Lavoratore;

Che è doveroso, necessario ed utile separare la propria condotta da quella di coloro che confondendo gli effetti colla causa credono di combattere la Borghesia stigmatizzando l'operato di un governo e assumendosi l'inutile pena di correggerne gli errori;

Che le forze, le energie, i mezzi rivoluzionarii non possono essere distratti un solo istante dal loro vero scopo senza correre pericolo di affievolirsi, corrompersi, e esaurirsi in isterili conati contrarii od avversi a intendimenti e propositi veramente rivoluzionarii;

Per queste ragioni

Deliberano di astenersi dal partecipare al Comizio indetto a Ravenna pel corr. mese di Ottobre e fanno voti, che riconoscendosi da tutti l'inefficacia d'ogni legale agitazione pel soddisfacimento delle popolari aspirazioni, venga per unanime accordo ristabilita una generale linea di condotta corrispondente agli scopi veri della rivoluzione e tale da effettuarne ed assicurarne il definitivo trionfo.

(Seguono le firme).

I FATTI DEL GIORNO

Si ha da Alessandria che Lunedì sera alle ore 6, il capitano del genio là di stanza Ambrogio Fior, toglievasi miseramente la vita con un'arma da fuoco.

Vuolsi che sia stato spinto al doloroso passo da una malattia incurabile.

—

Scrivono da Coccaglio, circondario di Brescia, all'*Italia*:

Quantunque già da qualche giorno sia avvenuto il doloroso fatto, pure solo da ieri ne giunse qui l'annuncio che ha vivamente commosso.

A Colognola del Piano su quel di Bergamo moriva di carbonchio una *manzetta*: nei tre giorni successivi morivano pure un ragazzo che coi piedi nudi aveva diguazzato nel sangue dell'animale, il padrone che la custodiva, ed il mandriano incaricato di fare a pezzi la bestia per comporne i salami.

—

A Chiasso si sono riuniti i rappresentanti delle ferrovie italiane e della linea del Gottardo per discutere sull'ampliazione dei magazzeni doganali, oramai insufficienti pel transito internazionale.

—

A Carnigliano presso Genova si è trovato appeso ad un albero il brigadiere dei carabinieri disertato or sono tre mesi da Cuneo.

—

Nel canale di San Maurizio, presso Charenton, si è pescato il cadavere di una donna di trentacinque anni che aveva attaccata alla cintura la sua bambina di

sette anni e due maschietti uno di quattro, l'altro di due anni.

Negli abiti della suicida si trovò una lettera diretta al commissario di polizia, dicendo che si uccideva per la grande miseria.

—

Telegrafano da Lugo che certo Ghelfi Marco, veterinario a Russi venuto a contesa col padre della sua domestica — colla quale aveva intima relazione, sebbene fosse ammogliato — gli tirò due colpi di revolver facendolo rimanere all'istante cadavere.

Il Ghelfi è latitante; la città è impressionata dall'orribile fatto.

—

A Roma Giacobbe Vivante ragazzo di sedici anni uccideva con una coltellata al cuore il caldarrostaro Angelo Errati suo correligionario di anni 27 il quale gli muoveva rimprovero pel baccano che faceva nell'entrare in una casa innominabile a Portico Ottavia.

—

Molti giornali hanno fatto la biografia del tenente generale Asinari di San Marzano, comandato in Africa per assumervi la suprema direzione delle truppe.

Nessuno però si è ricordato di aggiungere che il generale di San Marzano ha undici figli; ciò che non gli ha impedito di rispondere subito all'invito ministeriale: « Accetto con riconoscenza. »

—

Dai giornali bresciani del 10:

Ieri sera alla nostra Stazione ferroviaria avvenne un brutto fatto di sangue.

Mentre il signor Sacco, capo dei facchini esterni, stava seduto sopra una panca, fu assalito dall'ex facchino, conosciuto sotto il nome di *Bortol*, e da un suo fratello, e ferito in modo piuttosto grave con quattro colpi di coltello.

Erano presenti al tristissimo fatto il venditore di giornali Antonio Rossati ed il bagagliaio Tedoldi, i quali accorsero tosto a prestare aiuto al ferito.

Il capolumaio Venturi andò sollecitamente in cerca di medici e trovati i dottori Verdelli e Bosisio essi si portarono subito alla stazione e visitato il sig. Sacco, trovarono che il suo stato era allarmante, specialmente per una ferita al ventre per il che lo fecero trasportare al Civico Ospitale.

Vuolsi che il feritore, dedito all'ubriachezza, abbia così voluto ferocemente vendicarsi del signor Sacco, che lo aveva licenziato, per questa sua mala abitudine, dal servizio.

Lo scandalo del Generale Caffarel

Lo scandalo del generale Caffarel e complici va prendendo ogni giorno maggiori proporzioni. Oramai è accertato, malgrado quel che affermano alcuni giornali che tentano di diminuire l'importanza dei brutti affari, che trattasi di una vera e propria associazione di truffatori.

Oggi furono arrestati madama Courteil, l'uomo d'affari Bayle e la signora Rattazzi. A proposito di quest'ultima è avvenuto un equivoco. Non si tratta della signora Salms, vedova di Urbano Rattazzi, ma di una francese che sposò un cugino di Urbano Rattazzi, ora impiegato alle poste.

Questa Rattazzi fu già implicata, anni sono, nel processo Michelin e condannata ad un mese di carcere. Risultò che aveva cercato di corrompere, a proposito di certi appalti, il Michelin, che era allora presidente del Consiglio municipale.

I funerali di un giornalista patriotta

A TRIESTE

La *Piemontese* ha da Trieste, 7 ottobre:

I funerali del compianto patriota Enrico Iurettig ebbero luogo oggi alle 12 1/2 e riuscirono imponenti per concorso di popolo. Tutte le classi della cittadinanza, tutte le Associazioni erano rappresentate. Il carro funebre, semplicissimo, tirato da due cavalli bardati a lutto era coperto di magnifiche corone, fra cui spiccavano quelle della *Gioventù Triestina*, veramente bella e significante, del *Pro Patria*, dei *Trentini*, delle redazioni dell'*Indipendente* e del *Piccolo* ecc.

Tenevano i cordoni del drappo funebre i presidenti del *Pro Patria*, dell'*Unione ginnastica*, del *Progresso*, tre consiglieri municipali e il direttore del *Piccolo*. Facevano ala sedici giovani; seguivano il carro funebre il podestà di Trieste, dott. Bazzoni, la redazione dell'*Indipendente*, i direttori degli altri giornali cittadini e una folla immensa. Numerosissimi intervennero gli studenti e gli operai.

Nel piazzale di San Giusto, all'ombra della quercia millenaria, dinanzi ai ruderi del tempio di Giove Capitolino, lesse una commovente orazione funebre il poeta Cesare Rossi, collaboratore dell'*Inpipendente*, accentuando come il Jurettig tutto sacrificò e libertà e salute e averi nella strenua difesa della nostra nazionalità e nulla mai chiese, nè volle. Esempio d'abnegazione e di patriottismo.

L'avv. Guido De Angeli, consigliere municipale, perlò secondo, inviando alla memoria del defunto un estremo vale a nome della Città di Trieste.

Quindi la bara venne trasportata a braccia nella cappella mortuaria. Questa notte verrà trasferita a Gorizia, patria dell'estinto, per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. Pervennero all'*Indipendente* telegrammi di condoglianza da Gorizia, Capodistria, Rovereto, ecc. Inoltre le direzioni delle Società liberali, affine di onorare la memoria del defunto, versarono rilevanti importi al *Pro Patria* che ebbe, fino dalla sua origine, nel Jurettig un propugnatore caldissimo.

Per la cronaca aggiungerò che nel piazzale di San Giusto s'aggiravano numerosi agenti e guardie di polizia, e aggiungerò ancora che l'*Indipendente* di ieri venne sequestrato per ordine della Procura di Stato per la ragione che nella necrologia, in prima pagina, veniva stampato che l'ergastolo di Suben contribuì a rovinare la salute del povero Jurettig.

Sono inutili i commenti. »

DALLA PROVINCIA

Carissimo Direttore

Bondeno 9 Ottobre.

Nella *Gazzetta* da te diretta lessi nel numero di ieri una corrispondenza da Bondeno che mi riguarda e per la quale ti pregherei d'inserire la presente, onde meglio chiarire quel concetto mio che il *reporter* ti ha trasmesso.

E' vero, io sostenni la tesi e cioè che non ritenevo nella facoltà del Consiglio Comunale di omologare atti e spese che disorbitavano dal mandato inerente alle funzioni di Consigliere e che quindi nel caso *non sapevo* apprezzare il valore di un voto, l'attendibilità del quale poteva riescire discutibile.

Ho forse sbagliato?

Io tengo opinione che il Consigliere non possa e non debba stare che alle necessità d'indole puramente amministrativo e per le quali soltanto egli può usare di quel mandato che gli proviene dalla legge.

Di fronte a questa opinione io mi sono quindi domandato:

1°. Se le spese di beneficenza rivestano il carattere di *necessità amministrativa* e debbansi come tali calcolare nel preventivo.

2°. Se poste in preventivo e consumate *ad arbitrio, anzitempo*, possa la Giunta disporne di altre e disporne appunto, *come nel caso*, senza il voto, la deliberazione preventiva del Consiglio.

3°. Se incontrato l'onere nel modo prestabilito dalla cessata Giunta possa il Consiglio rilevarla indenne anche quando non sianvi avanzo, fondi di riserva, o fondi straordinarii relativi al bilancio dell'anno in corso.

Di fronte ripeto a queste indagini non ritenendo io *come consigliere* di avere dalla Legge la capacità sufficiente per colpire i miei amministrati negli eccessi commessi dall'ex Sindaco e dalla cessata Giunta mi sono astenuto dal votare la somma proposta dall'assessore Pagliani, non perchè io non amassi di rilevare indenne chi aveva speso *ciò che non doveva spendere*, ma perchè ritenevo e ritengo che un voto così concepito sia privo di quella efficacia che dalla Legge viene concessa in ordine all'oggetto.

Io ricordo che nel Consorzio Pilastri fu maltrattata una petizione chiedente una somma antispesa e che della petizione respinta dal lato del diritto ne fu ammesso l'accoglienza in parte, come compenso e beneficenza. Ricordo ancora che la Deputazione provinciale diniegò il visto.

Ora se nei Consorzii una spesa di beneficenza non può essere omologata dalla Deputazione provinciale sebbene votata dalla intera assemblea che è composta dei *contribuenti interessati*, come potrà essere omologata quella fatta fuori del mandato dalla Giunta e dal Consiglio, i di cui componenti sono semplici gestori e rappresentanti dei terzi e che quindi il loro mandato non può avere che una interpretazione restrittiva, o per lo meno categorica e tassativa?

Da quanto dirà il Prefetto apponendo o meno il visto al Verbale riguardante l'oggetto in discorso, io prenderò norma onde sapere se io debba dire sempre di sì oppure sempre di no.

Secondo piace agli ammistratori bondenesi. Aggradisci intanto un saluto cordiale.

A. S. Ferranti, *Consigliere*

Casse postali di risparmio.

Operazioni a tutto il mese di Agosto: Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 1,536,745 - Libretti emessi nel mese di Agosto N. 24,115 - Tot. N. 1,560,860 - Libretti estinti nel mese stesso 9,187 - Rimanenza 1,551,673.

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 226,052,563. 97 - Depositi del mese di Agosto L. 12,709,558. 66 - Tot. L. 238,762,122. 63 - Rimborsi del mese stesso L. 12,068,486. 67 - Rimanenza L. 226,693,635. 96.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 4 Ottobre

Come all'incarico avuto approva il verbale della seduta consigliare 26 settembre ultimo scorso.

Nomina a sostituzione del rinunciatario a far parte della Commissione per gli appelli elettorali il sig. comm. dott. Anton Francesco Trotti, essendo quello che ha avuto dopo il rinunciatario maggior numero di voti.

Nomina il sig. conte Antonio Aventi a Delegato stradale pel III riparto, in rimpiazzo di un rinunciatario.

Conferma il collega deputato sig. cav. avv. Filippo Fiorani a membro supplente nella Commissione pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa.

Per quanto è di sua competenza dichiara di ritenere idonee e sufficiente la cauzione offerta dal ricevitore e cassiere provinciale sul quinquennio 1888-1892.

Fa proprie le conclusioni della relazione presentata dal collega deputato sig. comm. Mangilli sopra i quesiti proposti dal Ministero riguardo al mantenimento degli Esposti, e determina di trasmetterlo alla superiorità in risposta ai medesimi.

Delibera di abbonare al telefono l'ufficio di pubblica sicurezza.

Accordava un sussidio al Municipio di Trapani per le vittime del colèra.

Determina di sottoporre al Consiglio provinciale la proposta del comune di Portomaggiore per la commutazione a ghiaia di due tratti della traversa provinciale in Masi Torello.

Conviene di rinnovare il contratto d'affitto dei molini di Finale per un quadriennio una clausola risolutiva, ed alle stesse condizioni di corrisposta del contratto che va a scadere.

Interessa la commissione del Manicomio a soddisfare alla provincia di Bologna la dozzina che le è dovuta per un mentecatto povero appartenente a questa Provincia, ammesso d'urgenza in quel Manicomio studiando se non sia più conveniente ritirarlo nel locale stabilimento.

Conviene nel parere della Deputazione provinciale di Rovigo di non accogliere la nuova domanda presentata dal personale addetto al ponte di chiatte.

Interessa l'ufficio tecnico a seguire nella costruzione di cinta alla caserma di Borgo S. Luca la linea di confine proposta dal proprietario attiguo, onde evitare la piccola occupazione di sua proprietà prima convenuta.

Delibera di pagare un secondo acconto per la somma convenuta al proprietario della nuova caserma in Renazzo pei lavori di adattamento che sta in essa eseguendo.

Determina di sottoporre al Consiglio provinciale le ulteriori richieste per l'alloggio ed uffici della sottoprefettura di Comacchio per le sue deliberazioni.

Autorizza il comune di Comacchio a sostenere la spesa occorrente per la ricostruzione del ponte Punzetti sul canal Bianco.

Prima di pronunciarsi sul nuovo prestito deliberato dal comune di Comacchio, chiede vari schiarimenti e documenti.

Esprime parere favorevole all'accettazione della cauzione offerta per la esattoria consorziale di Poggio Renatico e S. Agostino pel quinquennio 1888-92.

Esprime parere favorevole alla nomina dell'Esattore comunale proposta pel quinquennio 1888-92 dal comune di Lagosanto.

Emette parere favorevole all'accettazione della cauzione offerta per l'esattoria comunale di Ferrara pel quinquennio 1888-92.

Sospende nuovamente di esprimere il suo parere su la cauzione offerta per l'esattoria comunale di Massafiscaglia, fino a che non saranno presentati i richiesti documenti.

Conferma la propria deliberazione circa al non potere permettere all'Amministrazione degli Ospedali di Ferrara di far per trattativa privata eseguire i lavori proposti.

Autorizza la Direzione degli Orfanotrofi e conservatori ad alienare una casetta e ad affrancare i due livelli che la percuotono.

Emette parere favorevole alla accettazione della cauzione offerta per la esattoria consorziale dei comuni di Cento e Pieve di Cento pel quinquennio 1888-92.

GIUNTA COMUNALE

Deliber. della seduta del 7 Ottobre

Mandava all'ufficio di polizia Municipale di fare proposte concrete onde provvedere pel servizio interinale della vacante Condotta Medica di Ravalle.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la proposta per la nomina del sig. dott. Antonio Zuffi a Medico Condotto di Pontelagoscuro.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la proposta di eleggere il sig. dott. Alfredo Novi a Medico condotto di Marrara.

Autorizzava, sotto determinate condizioni l'espurgo della fogna sotto passante l'Orto annesso alla Caserma Mortara.

Incaricava il procuratore d'ufficio del disbrigo di alcuni atti relativi al residuo prezzo dovuto dall'Amministrazione alla Ditta Ferrario per cessione di terreno già fatto dalla Ditta medesima.

Mandava al Procuratore d'Ufficio per l'evasione di alcuni incombenti in ordine alla consegna di una bottega di proprietà Comunale al nuovo affittuario.

Accoglieva alcune proposte fatte dall'ufficio Tecnico pel provvisorio alloggio degli agenti addetti al servizio del Canile.

Rimetteva alla Commissione incaricata di fare studi sulla competenza delle spese per le Chiese e case parrocchiali, la nuova richiesta del curato di Santa Maria Nuova per ristauri al pavimento di quella Chiesa.

Rimetteva alla Commissione incaricata di fare studi sulla pianta del personale degli Uffici amministrativi, le istanze di alcuni impiegati dirette ad ottenere promozione.

Provvedeva pel rimpatrio di un individuo di Faenza.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la proposta per alcune modificazioni al Regolamento di polizia mortuaria.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizi.

CRONACA

Il Consiglio Comunale terrà seduta oggi al tocco.

Società ferrarese per le corse cavalli — Sono vivamente pregati i Soci di intervenire all'adunanza generale che si terrà il giorno di Lunedì 17 corr. alle

ore 2 pom. nell' Antisala del Consiglio Comunale, gentilmente concessa, essendo andata deserta quella di primo invito indetta per il giorno 10 corr.

Botte da orbi — Ieri per quistioni d' interesse venivano a vie di fatto Sicchieri Antonio e Scagnolari Arturo, ambi due di Fiesso. Il Sicchieri riceveva una bastonata riportando alla fronte una contusione che richiederà otto giorni di cure.

Tentato suicidio — I RR. carabinieri accompagnarono ieri all' ospedale certa Venturi Virginia, d' anni 40 di Ravenna, qui abitante, la quale poco prima aveva tentato suicidarsi gettandosi nel canale fuori Porta Po. — Ignorasi il motivo che la condusse al triste passo.

Pubblichiamo ben di buon grado:

Onor. sig. Direttore

Interesso la gentilezza di V. S. a voler accogliere, nel suo pregiato Giornale, il mio appello al cuore dei cittadini, proprietari di case, perchè vogliano affittare, senza troppe eccezioni, le loro case a povere famiglie che hanno pure i quattrini per anticipare il fitto.

Certe repulsioni ad affittare si spiegano e sono anche legittime; ma è al cuore di cittadini agiati non al loro peculiare interesse, che si fa appello, per veder migliorata una condizione di cose che si va tuttodì aggravando.

La ringrazio e mi creda A.

Sunto annunzi legali del 11 Ottobre:

— Ad istanza della Congregazione di Carità di Venezia e in pregiudizio Ronchi conte Nicola, Martedì 22 Novembre, presso questo Tribunale Civile sarà tenuto incanto per vendita di un tenimento situato nel Comune di Argenta.

— L' Intendenza di finanza pubblica concorso per l' appalto della Rivendita N. 64 in Pontelagoscuro del reddito medio lordo di L. 1517. 49. L' incanto avrà luogo il 21 Ottobre.

— Estratto di Bando per vendita di caseggiato posto a Ferrara via Saraceno 96 e via Cavedone 11 da vendersi assieme ad altri lotti il 14 Novembre presso il Tribunale Civile di Rovigo.

— Diffida Prefettizia per chi avesse titoli di credito verso Triozzi Luigi relativamente ai lavori di difesa frontale ai froldi uniti a destra di Po.

— È aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di L. 12000 ricavato dalla vendita della Casa in via Contrari N. 41.

— Istanza per nomina di perito che stimi immobili spettanti a Pietro e Giovanni Mainardi di Ariano ferrarese.

Cose comunali — Contro la proposta di arrichire il personale degli impiegati dei quattro *verificatori* ora dal Consiglio soppressi col licenziamento degli attuali titolari, noi abbiamo a suo tempo inutilmente protestato, e deplorammo poscia la deliberazione del Consiglio che sanzionava l' inconsulta proposta.

Ma non avremmo mai immaginato che dopo due anni e mezzo si fosse venuti ad una decisione, la quale, se apparisce lodevole perchè sgravia il bilancio di un cospicuo onere, lascia anche sospettare che possa non essere strettamente legale. Difatti, nel nostro minuzioso esame del Bilancio non ci siamo neppur sognati di proporre la eliminazione di quella spesa tanto la credemmo inoppugnabile.

I verificatori, se non erriamo, vennero assunti in impiego il 1° Maggio 1885 per un anno di esperimento, dopo il quale sarebbero stati licenziati o confermati.

Trascorso l' anno, essi furono confermati e collocati in pianta come gli altri impiegati. E' perfettamente vana l'obbiezione che essi siano stati soltanto provvisoriamente confermati. C'è una circostanza che distrugge categoricamente e in modo assoluto tale asserzione. Dal Maggio 1886 in poi essi rilasciarono ogni mese regolarmente i loro dietimi di pensione. Prova evidente che essi erano considerati impiegati stabili; chè, altrimenti, e come si pratica con gli impiegati Comunali ascritti ad Istituti che hanno esistenza non intangibile, essi non avrebbero avuto diritto a pensione e a relativo rilascio dei dietimi.

Ora, è in facoltà il Consiglio di licenziare su due piedi, impiegati stabili che non abbiano demeritata la fiducia o la stima dell' Amministrazione?

E se gli ex verificatori potessero provare che per il fatto della conferma avvenuta a loro favore, essi hanno respinto dopo il Maggio 1886 proposte di altri impieghi?

Sono due quesiti, uno di diritto, l'altro di equità che meritarono la nostra considerazione e meriterà, crediamo, quella del Consiglio, poichè ci pare impossibile che gli individui lesi nei loro interessi e forse nei loro diritti vogliano rassegnarsi tranquillamente alla deliberazione che li riguarda.

Tutto questo sia detto a constatazione di un fatto, non già per censurare il lodevole intento che ispirava al Consiglio la sua determinazione, nè per farci patrocinatori non chiamati, dell' interesse materiale dei quattro licenziati.

Ma sia anche detto, per cavare da tutto questo la morale. O la deliberazione Consigliare è valida, ineccepibile, e in questo caso devesi deplorare amaramente che quattro padri di famiglia si trovino inopinatamente sul lastrico a pagare essi il fio dell' ammenda che il Consiglio volle fare della folle e precipitata deliberazione presa tre anni or sono; ovvero i verificatori hanno dei diritti acquisiti, e in questo caso, i quattro licenziati anche se inutili come verificatori possono chiedere un altro collocamento.

Come vedesi, una contingenza più brutta dell'altra. Giovasse almeno la lezione per l' avvenire!

*

Quì può trovar posto la seguente lettera che ci giunge stamani da un Consigliere Comunale.

Egregio Direttore,

La *Rivista* odierna chiama una vittoria sua la decretata soppressione dei quattro *verificatori*, come una approvazione di ciò che essa scrisse sulla nessuna utilità che avrebbero recato all' Amministrazione le 4 *guardie di questura* come graziosamente essa le ha sempre appellate.

Constato anzi tutto essere falsa l' asserzione sua di aver fatto ad essi opposizione *prima della loro nomina*. Così ha fatto la *Gazzetta ferrarese*. La *Rivista* invece ha in questi tre anni continuato ad amareggiare 50 volte almeno l' esistenza di quei poveri travet cogli epiteti oltraggiosi, ed ogni qualvolta essa volle attaccare il Consiglio, furono sempre le *guardie di questura* che vennero in ballo come arme di guerra.

E ora in nome della logica, del buon senso e del pudore si domanda con quale mutria può la *Rivista* malignamente inculcare ai 4 verificatori di rivolgere su altri non su lei la loro indignazione (?) dopo tanta guerra che essa ha fatto ai verificatori, dopo che la deliberazione del Consiglio essa chiama **vittoria sua!**

Senza commenti!

(Segue la firma)

Teatro Tosi Borghi — Ieri sera un pubblico affollatissimo e scelto assisteva alla *Francillon* di Dumas. Ne parleremo domani.

Questa sera. Si replica *Testolina sventata.*

— È annunciata la serata d' onore del brillante sig. Virgilio Talli; nella qual occasione si rappresenterà *Avvocato*, commedia in un atto scritta dal nostro amico avv. Ottorino Novi.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 7 Ottobre 1887.

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Fazzioli Francesco fu Giuseppe vedovo di Ferrara, di anni 82 giornaliero.
Minori agli anni uno N. 0.

10 Ottobre

NASCITE — Maschi 2 Femmine 0 Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Luppi Giovanni, canepino, celibe con Tosati Elvira lavandaja nubile.
MORTI — Ansaloni Pietro fu Luigi conjugato di Ferrara di anni 67 giornal. — Stangolini Angelo fu Giuseppe, conjuug. di S. Luca, di anni 66 facchino — Maselli Enrico, di Ferdinando di Ferr. di anni 11.
Minori agli anni uno — N. 0.

11 Ottobre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — N. 0.

Osservatorio meteorico di Ferrara
Giorno 11 Ottobre

Altez. barometrica med. a 0° mm. 750 4	Temperatura Minima 10° 4 c.
» al mare 752 4	Massima 18° 3 c.
Umid. relat. med. 65	Media 13 9 c.

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno-nuvolo
Venti dominanti S,SW
Altezza dell'acqua caduta mm. 0 47
12 Ottobre — Temp.° minima 7° 4
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
12 Ottobre — ore 11 min. 49 sec. 54

Telegrammi Stefani

Sofia 10. — Il risultato generale delle elezioni è favorevole al governo in grande maggioranza L' ordine è turbato in pochi punti. A Kahovitz i zankovisti tentarono di disarmare i soldati; poi condotti dal Pope, assediarono la prefettura: i gendarmi ruppero le finestre: il sottoprefetto ordinò di far fuoco: vi furono parecchi uccisi e feriti, fra questi ultimi il sottoprefetto che fu ferito da una pietra; infine un distaccamento di truppe ristabilì l' ordine.

Vienna 11. — La regina di Serbia partirà stasera col principe reale da Baden per Firenze onde passarvi parecchie settimane Il Re Milano s'è recato a Baden per congedarsi dalla regina; tornerà a Vienna nel pomeriggio.

Bombay 11. — Un dispaccio da Cabul annunzia che l' Emiro ha inviato provviste al campo di Gharni.

Dicesi nel palazzo di Cabul che lo Emiro, se la salute glielo permetterà andrà verso il 15 dicembre a Chiamon Beid, dove incontrerà i membri inglesi della Commissione di delimitazione della frontiera russo-afgana, per rettificare con essi la frontiera di Chaman-Beid e terminare la soluzione di varie questioni.

Vienna 11. — Camera dei deputati.

— Si riprendono i lavori. Gli czechi presentano una domanda per interrogare il governo intero a riguardo della soppressione di alcune scuole. Taaffe annunzia la convenzione della delegazione pel 16 ottobre.

Lispia 10. — Il capo anarchico Neve fu condannato a 15 anni di lavori forzati.

Ventotene 11. — L' *Umberto I°* è stato felicemente disicagliato.

Londra 11. — Lo *Standard* ha da Shanghai: « Forze spagnuole abbastanza considerevoli furono spedite alle Caroline per punire gli indigeni del massacro del governatore della guarnigione Ponape. »

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)



